



Azzurra De Paola – inediti da “La verità è un mondo terribile”

Descrizione

AZZURRA-DE-PAOLA-300x260

AZZURRA-DE-PAOLA-300x260

Azzurra

de Paola nasce a Roma nel 1983 e vive a Baden, in Svizzera. Si è occupata di cinema per CoomingSoon e Cinem'art. E' PhD sul cinema muto presso la University of California di San Diego. Tra i suoi interventi si segnala il testo introduttivo alla personale “Psichedelia” di Davide Puma (Biennale di Venezia). Ha pubblicato *Benedizione per la bassa moltitudine* (Sasso Marconi, Le voci della Luna, 2011). La suite *La verità è un mondo terribile* sarà pubblicata nel 2014 dalle edizioni L'Arcolaio di Forlì.

Azzurra de Paola

Da ***La verità è un mondo terribile***

(in uscita per le Edizioni L'Arcolaio, Forlì, 2014)

I.

Una casa vuota, questo
sei una casa
con quattro muri
allibiti ed un soffitto
che fa lacrime, povera
casa – le dico

non piangere più.

Ma tutti
i mobili stanno
marcendo, il tavolo ormai
è a pezzi e il frigo
è solo un ronzio guasto. La tv

è un buco nero, sta
ingoiano la tua collezione
di dischi e di scuse per
amarti ancora. Sono quasi
finite.

Le piante sono marroni
secche piegate ai lati
nel vaso che ormai è
cocchi messi da parte per non
fare disordine. Il giardino
è morto. Tutto questo inverno l'ha

sepolto ancora vivo e adesso
non respira più.

E la parete alle mie spalle
che mi tiene in braccio sta
diventando nera di
muffa e puzza di acqua
che ristagna negli angoli, sotto
il letto – quello dove non
dormiamo più, quello che usiamo
come bara per avere almeno
sette ore di sonno e
negazione.

VII.

Ed ecco
mi dici con amore
ti ho scavato la fossa.

Con la pala in spalla e le mani
da contadino dici
ti amo
non ti farò soffrire.

Con le unghie sporche di terra, ridi
non importa se mi infetti
tetano meningite o verme solitario
non ho tempo abbastanza
per morire.

Adesso devi entrare – dici
e mi dai la mano per aiutarmi
a scendere, per farmi sdraiare
le mani incrociate sul petto
con i fiori già tristi.

Non respirare.
Non muoverti.
Agitarsi adesso non serve a niente.

IX.

La sposa
è un cadavere

l'ha sepolta in giardino, dice la gente.

Metti le mani sulle orecchie
dei bambini, non fargli sentire
queste cose.

Non roviniamogli le prossime estati
e la piscina gonfiabile.

Non c'è bisogno che sappiano
quanta terra e sabbia e cemento
hai messo sopra di me
per impedirmi di uscire. Sono dettagli
tecnici, che ne possono capire.

La sposa ha ancora
le unghie e i capelli
non hanno smesso di crescere. I denti resteranno
lì per sempre. Non disseppellirmi
non so se avrei il coraggio
di entrarci due volte.

Guarda quante persone
cattive che vogliono
a tutti i costi
sapere – com'è morta
quando è successo.

Vorrebbero svegliarmi per chiedere
come sia morire, solo per sapere
che c'è dall'altra parte ma io
ho visto solo tutta quella terra cadermi in faccia
fino a riempirmi le narici

per ora niente salvezza
ancora niente paradiso.

Azzurra de Paola nasce a Roma nel 1983 e vive a Baden, in Svizzera. Si è occupata di cinema per CoomingSoon e Cinem'art. E' PhD sul cinema muto presso la University of California di San Diego. Tra i suoi interventi si segnala il testo introduttivo alla personale "Psichedelia" di Davide Puma (Biennale di Venezia). Ha pubblicato *Benedizione per la bassa moltitudine* (Sasso Marconi, Le voci della Luna, 2011). La suite *La verità è un mondo terribile* sarà pubblicata nel 2014 dalle edizioni L'Arcolaio di Forlì.

Fotografia di proprietà dell'autrice

Categoria

1. Poesia italiana

Data di creazione

Agosto 5, 2014

Autore

root_c5hq7joi